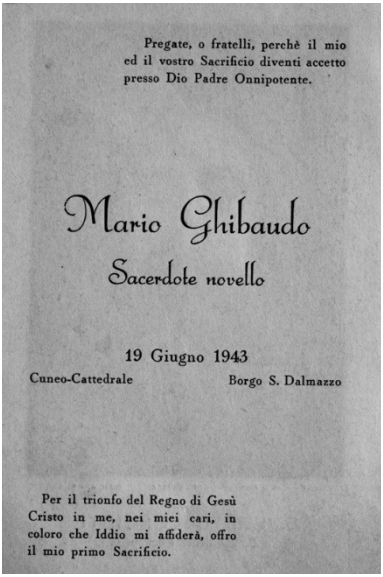
Preghiera Giubilare

LAMPADE PER LA PACE

19 giugno2025

Oggi è il giorno liturgico della Festa del Corpus Domini

Canto iniziale: **Servo per amore**


Pregate, o fratelli, perchè il mio ed il vostro Sacrificio diventi accetto presso Dio Padre Onnipotente.

Mario Ghibaudo

Sacerdote novello

19 Giugno 1943

Cuneo-Cattedrale Borgo S. Dalmazzo

Per il trionfo del Regno di Gesù Cristo in me, nei miei cari, in coloro che Iddio mi affiderà, offro il mio primo Sacrificio.

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore,
le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a Te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.

I. Papa Benedetto ai giovani *(Colonia, 21 agosto 2005)*

L'Eucarestia: intima esplosione dell'amore che vince il male
Come Gesù può distribuire il suo Corpo e il suo Sangue? Facendo del pane il suo Corpo e del vino il suo Sangue, Egli anticipa la sua morte, l'accetta nel suo intimo e la trasforma in un'azione di amore. Quello che

dall'esterno è violenza brutale — la crocifissione, dall'interno diventa un atto di un amore che si dona totalmente. È questa la trasformazione sostanziale che si realizzò nel cenacolo e che era destinata a suscitare un processo di trasformazioni il cui termine ultimo è la trasformazione del mondo fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1Cor 15, 28). Già da sempre tutti gli uomini in qualche modo aspettano nel loro cuore un cambiamento, una trasformazione del mondo. Ora questo è l'atto centrale di trasformazione che solo è in grado di rinnovare veramente il mondo: la violenza si trasforma in amore e quindi la morte in vita. Poiché questo atto tramuta la morte in amore, la morte come tale è già dal suo interno superata, è già presente in essa la risurrezione. La morte è, per così dire, intimamente ferita, così che non può più essere lei l'ultima parola. È questa, per usare un'immagine a noi oggi ben nota, la fissione nucleare portata nel più intimo dell'essere: la vittoria dell'amore sull'odio, la vittoria dell'amore sulla morte. Soltanto questa intima esplosione del bene che vince il male può suscitare poi la catena di trasformazioni che poco a poco cambieranno il mondo. Tutti gli altri cambiamenti rimangono superficiali e non salvano. Per questo parliamo di redenzione: quello che dal più intimo era necessario è avvenuto, e noi possiamo entrare in questo dinamismo. Gesù può distribuire il suo Corpo, perché realmente dona se stesso.

Rit: *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.*

L'Eucarestia: un amore che ci fa consanguinei di Cristo per raggiungere tutti

Questa prima fondamentale trasformazione della violenza in amore, della morte in vita trascina poi con sé le altre trasformazioni. Pane e vino diventano il suo Corpo e Sangue. A questo punto però la trasformazione non deve fermarsi, anzi è qui che deve cominciare appieno. Il Corpo e il Sangue di Cristo sono dati a noi affinché noi stessi veniamo trasformati a nostra volta. Noi stessi dobbiamo diventare Corpo di Cristo, consanguinei di Lui. Tutti mangiamo l'unico pane, ma questo significa che tra di noi diventiamo una cosa sola. L'adorazione, abbiamo detto, diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri ed estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la misura dominante del mondo.

Rit: *Dio è Amore, osa amare senza timore Dio è Amore, non temere mai.*

L'Eucarestia: scuola di libertà
Io trovo un'allusione molto bella a questo nuovo passo che l'Ultima Cena ci ha donato nella differente accezione che la parola «adorazione» ha in greco e in latino. La parola greca suona proskynesis. Essa significa il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come nostra vera misura, la cui norma accettiamo di seguire. Significa che libertà non vuoi dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene, per diventare in tal modo noi stessi veri e buoni. Questo gesto è necessario, anche se la nostra brama di libertà in un primo momento resiste a questa prospettiva. Il farla completamente nostra sarà possibile soltanto nel secondo passo che l'Ultima Cena ci dischiude. La parola latina per adorazione è ad-oratio: contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così «sottomissione» acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere.

Rit: *Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, il Signore è il Salvatore: in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.*

ALLELUIA! *Viene deposto sull'altare il rocchetto di don Mario*
Segue esposizione del Santissimo Sacramento

Dal Vangelo secondo Marco (14,17-26)

17Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. 18Ora, mentre erano a tavola e
mangiavano, Gesù disse: "In verità io vi dico: uno di voi, colui che
mangia con me, mi tradirà". 19Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno
dopo l'altro: "Sono forse io?". 20Egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui
che mette con me la mano nel piatto. 21Il Figlio dell'uomo se ne va,
come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uo-
mo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!".
22E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò
e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". 23Poi prese
un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. 24E disse loro:
"Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. 25In verità

io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio".
[26]Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
ALLELUIA!

II. ADORAZIONE SILENZIOSA

Il tradimento di Giuda non ha fermato il dono di Gesù.
Guardiamo a Gesù Eucarestia con questa certezza: nulla può separarmi da suo amore.

Lasciamo risuonare nel nostro cuore le parole di Gesù sul pane e sul vino: una ad una per coglierne meglio il significato, per gustare la sua presenza.

Un esempio che parla a noi: *l'ultima Messa di don Mario.*
Tutti i testimoni concordano nel fatto che don Mario era assorto in modo particolare e forte nella preghiera.
È stato il momento in cui davanti a Gesù e con Gesù ha accolto il calice amaro che sapeva in arrivo, il momento in cui con Gesù ha detto il suo sì, il momento grazie al quale è rimasto fermo nella sua missione di prete.
Anche a me Gesù può suggerire di rimanere fermo al mio posto…

Un gesto: accostati all'altare
e metti qualche grano in incenso nell'incensiere
(puoi compierlo in questo momento di silenzio e durante l'adorazione silenziosa che seguirà dopo la celebrazione)
Ti possono aiutare nell'avvicinarti all'Altare le parole di don Giuseppe a proposito delle Lampade Viventi:
LA LAMPADA VIVENTE non è altro che il cristiano credente che si **approssima all'Altare** per dirgli **col contegno e colla parola**, **a nome suo e a nome di chi** Lo dimentica tutta l'adorazione, la gratitudine, il bisogno di aiuto, di perdono, di benedizione!

- Avvicinati: lasciati amare da Gesù, accorgiti del suo Amore
- Con il contegno e la parola: esprimi il tuo amorecon uno o più gesti (genuflessione o inchino; in ginocchio o in piedi; il segno di croce….)

- A nome tuo e a nome di… : come figlio di Dio non puoi dimenticare i tuoi fratelli (prega per la pace, per chi odia….)
- Come segno della tua lode e della tua preghiera metti qualche chicco di incenso nell'incensiere.

Canto: **Pane del Cielo sei Tu, Gesù,**
via d'amore: Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sequenza Festa del Corpus Domini

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni

nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

Dalle litanie del Sacro Cuore

Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre, *abbi pietà di noi*
Cuore di Gesù, pieno di bontà e di amore, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, degno di ogni lode, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in te tutti i tesori di sapienza e di scienza, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui sta la pienezza della divinità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, in cui il Padre trova la sua compiacenza, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza tutti abbiamo ricevuto, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, paziente e misericordioso, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, generoso con quelli che t'invocano, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, che hai espiato i nostri peccati, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, trapassato da una lancia, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, nostra vita e risurrezione, abbi pietà di noi.
Cuore di Gesù, delizia di tutti i santi, abbi pietà di noi.

III. IL DONO DELL'INDULGENZA

Credo

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna.

Preghiera del Papa per il Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità* effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza* per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Preghiamo secondo le intenzioni del Papa

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria al Padre

Canto: *Lode al nome tuo*

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte, sempre io dirò
"Benedetto il nome del Signor Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor Il glorioso nome di Gesù"

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole, lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte, sempre io dirò
"Benedetto il nome del Signor Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor Il glorioso nome di Gesù"

Tu doni e porti via Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò Di benedire te

IV. Affidiamo alla intercessione dei martiri la preghiera e le decisioni maturate questa sera.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù,
perché hai dato alla Chiesa e alla nostra terra
i beati martiri Giuseppe Bernardi e Mario Ghibaudo,
testimoni credibili del tuo amore.

Sul tuo esempio, Cristo Gesù,
essi hanno donato la loro vita
per proclamare il tuo perdono
e per insegnarci a vincere il male con il bene.

Per la loro intercessione, Signore,
concedi la pace alle nostre famiglie e comunità,
rendici strumenti di riconciliazione,
insegnaci a servire e amare i nostri fratelli.

Fiduciosi nel tuo aiuto e nella loro preghiera,
ti chiediamo la grazia di …
Soccorrici, Signore, nelle nostre necessità
e rafforza la nostra fedeltà al tuo disegno.

A te, Signore, che ci hai amato tanto da morire in croce,
a Te, che infondi nei tuoi discepoli lo Spirito di forza e di coraggio,
a Te, che ci prepari un posto nella Casa del Padre tuo,
ogni lode e ogni gloria, oggi e sempre. Amen.